

Realizzato dalle Università La Sapienza e Sacro Cuore di Roma. Straziuso: "Dare tranquillità alla gente"

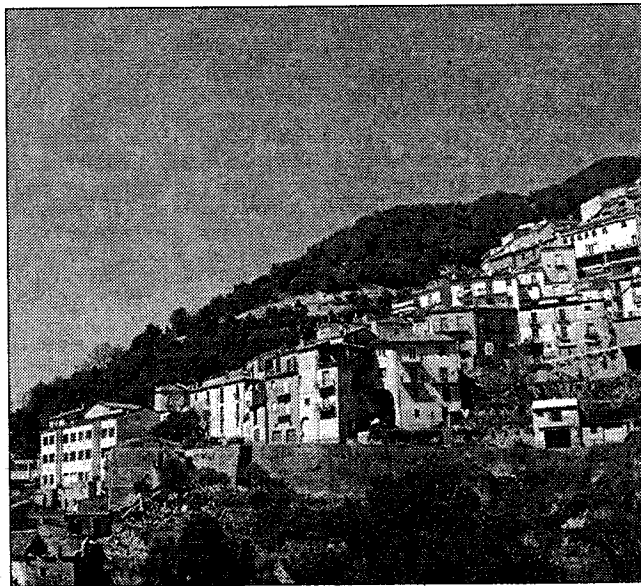
Tremolite, approvata la ricerca

Il programma riguarda la mappatura e la stima del rischio a Castelluccio S. e Lauria

CASTELLUCCIO SUPERIORE- La Giunta regionale ha approvato, nel corso dell'ultima seduta, un programma di studio e di ricerca finalizzato alla mappatura e alla stima del rischio connesso al ritrovamento di "rocce verdi" con presenza di minerali fibrosi asbestiformi (amianto) relativo ai comuni di Lauria e Castelluccio Superiore. Lo rende noto l'assessore alla Sicurezza e Solidarietà sociale, Gennaro Straziuso.

Lo studio sarà realizzato dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università "La Sapienza" e dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore sulla base dei campionamenti già avviati dagli stessi organismi nei mesi scorsi.

Tra le principali attività previste, la mappatura delle aree con presenza amianto in località Seluci di Lauria e Castelluccio Superiore e la comunicazione alla popolazione del



Castelluccio Superiore

rischio amianto.

In merito a quest'ultimo punto sono previsti incontri con i cittadini per la comunicazione del problema amianto, con l'utilizzo dei materiali

presi in loco per spiegare le differenze tra le varie rocce verdi affioranti e per far "riconoscere" le rocce che contengono fibre da quelle che ne sono prive.

«Lo studio - ha detto l'assessore Straziuso - ha l'obiettivo di aggiungere chiarezza e di portare tranquillità alle popolazioni del luogo, attraverso elementi di conoscenza scientifica sulla presenza di tremolite nella zona».

Il provvedimento dell'esecutivo giunge a conclusione di una serie di iniziative avviate dalla Regione dopo che, nell'agosto del 2002, era stata rilevata la presenza di tremolite nelle rocce affioranti in alcune aree dei territori di Lauria e Castelluccio Superiore.

Nei mesi successivi la Regione ha costituito una unità di crisi per il monitoraggio della situazione e finanziato i primi interventi (asfaltatura delle strade sterrate) per il contenimento del rischio dovuto all'esposizione alle fibre contenenti tremolite.

Sono state inoltre avviate alcune azioni di sorveglianza epidemiologica.